

QUESITO n°1:

È stato richiesto:

“..... all’ultimo capoverso dell’art.37 del capitolato speciale, il corrispettivo che l’appaltatore corrisponderà alla Stazione appaltante, è definito dalla moltiplicazione del prezzo unitario di aggiudicazione per le quantità di rifiuto effettivamente avviate al recupero; ma nella definizione di “rifiuto effettivamente avviato a recupero”, sono incluse anche le frazioni estranee o sono al netto delle frazioni estranee?”

RISPOSTA n°1:

Il corrispettivo che l'appaltatore corrisponderà alla Stazione appaltante è definito dalla moltiplicazione del prezzo unitario di aggiudicazione (€/Ton.) per le quantità di rifiuto effettivamente avviate a recupero, compreso le frazioni estranee.

QUESITO n°2:

È stato richiesto:

“..... per dare la disponibilità di un impianto, di cui al punto 7 del Disciplinare, è possibile provare tale disponibilità attraverso il solo legame contrattuale in essere tra le parti oppure è necessario obbligatoriamente partecipare in ATI con i proprietari di tale impianto?”

RISPOSTA n°2:

Per disponibilità dell’impianto di cui al punto 7 del disciplinare di gara, si intende non necessariamente la proprietà, ma anche la possibilità di utilizzo in forme contrattuali in essere tra le parti, da cui emerge il vincolo di ricezione e trattamento da parte dell’impianto, dei rifiuti in questione e per i quantitativi richiesti in sede di gara e per tutta la durata dell’appalto.

QUESITO n°3:

È stato richiesto:

“..... vi chiediamo la Vs. interpretazione circa il punto 13 del Disciplinare di gara; in merito alla cauzione provvisoria del 2% rimandate all’art.93 del D.lgs.50/2016 e nel caso in cui la società partecipante abbia sia la ISO 9001 che la ISO 14001, come devono essere calcolate le riduzioni?”

RISPOSTA n°3:

Si precisa che, ai sensi dell’art.93 D.lgs. n.50/2016, la cauzione provvisoria :

- in caso di società in possesso della certificazione del sistema di qualità ISO 9001, potrà essere ridotta del 50%;
- in caso di società in possesso **anche** della certificazione ambientale ISO 14001, potrà essere ridotta ulteriormente del 20% sul rimanente 50%; determinando così l’importo da costituire pari ad € 3.168,00.

QUESITO n°4:

È stato richiesto:

“..... vi chiediamo cortesemente di voler chiarire se l’impianto presso cui destinare il materiale, come previsto all’art.16 punto 7 del Disciplinare e l’ulteriore impianto da indicare in fase di stipula del contratto, come previsto all’art.35 del Capitolato Speciale di Appalto, possano prevedere il trattamento del CER 150106 in attività R3.”

RISPOSTA n°4:

Per quanto concerne la tipologia di trattamento è possibile avviare il rifiuto anche con attività diversa da quella indicata nel Capitolato speciale d'Appalto (attività R5) purché questa indichi attività di recupero di materia (sono escluse operazioni atte alla produzione di energia o all'utilizzo come combustibile).

QUESITO n°5:

È stato richiesto:

“..... siamo a chiedere conferma che i soggetti che devono rendere le dichiarazioni di cui al modello allegato n.4 e n.4-bis devono indicare tutte le condanne penali definitive che hanno riportato, comprese quelle per le quali hanno beneficiato della non menzione.”

RISPOSTA n°5:

Per ciascuno dei soggetti elencati alle lettere d) ed e) paragrafo 10, pag.4 del Disciplinare di gara (dichiarazioni modelli allegato n.4 e n.4-bis) devono essere elencate le condanne penali definitive riportate, comprese quelle per le quali i dichiaranti hanno beneficiato della non menzione.

QUESITO n°6:

È stato richiesto:

“..... in riferimento al requisito richiesto all'art. 16) n.7 “Disponibilità di uno o più impianti”, siamo a chiedere se il requisito s'intenda posseduto a fronte della presentazione di una lettera di disponibilità di un impianto che riporti tutti i riferimenti alla procedura, tutti i requisiti richiesti e l'impegno alla ricezione del rifiuto per i quantitativi richiesti in gara e per tutta la durata dell'appalto, firmata sia dal legale rappresentante dell'impianto sia da quello dell'operatore economico.”

RISPOSTA n°6:

Per disponibilità dell'impianto di cui al punto 7 del disciplinare di gara, si intende sia avere la proprietà dell'impianto, sia avere la possibilità di accedere ad un impianto di trattamento attraverso forme contrattuali in cui sia evidenziato il vincolo alla ricezione ed al trattamento dei quantitativi posti a base di gara per tutta la durata dell'appalto. Ai fini della partecipazione è sufficiente dichiarare il possesso del requisito (cfr. modello allegato n.3 punto 23). La società aggiudicataria provvisoria dovrà trasmettere la documentazione attestante il requisito dichiarato alla data di presentazione dell'offerta.

QUESITO n°7:

È stato richiesto:

“..... se le percentuali di frazioni estranee fossero superiori al 24%, rientrerebbero comunque nella totalità delle quantità avviate a recupero oppure verrebbero considerate quantità extra non conteggiate dal bando di gara e quindi non moltiplicate per il prezzo unitario di aggiudicazione?”

RISPOSTA n°7:

Si precisa che l'allegato 1 indica la composizione merceologica media del rifiuto; la frazione estranea che è stata da Voi dedotta come differenza comprende anche materiale potenzialmente recuperabile in funzione dell'efficienza impiantistica. Il corrispettivo sarà relativo ad ogni tonnellata di rifiuto avviata a recupero, compresa la frazione estranea, fermo restando i limiti di classificazione del rifiuto.